



ALTO ADIGE

venerdì 21.03.2014

A Ora la centrale verde: luce e calore con il legno

L'originale progetto è firmato dalla tedesca Agnion e dalla bolzanina Grünenergy
Niente turbine né anidride carbonica per produrre energia elettrica e termica



L'esterno della nuova centrale di Ora (foto Conti)



L'interno dell'impianto: non ci sono turbine, ma un motore che funziona con un gas di sintesi

Usando scarti del bosco può illuminare 1.400 abitazioni

► ORA

La nuova centrale di "Agnion" e "Grünenergy" di Ora si fregia di essere il più efficiente impianto al mondo per la produzione di elettricità a biomassa. Collegato alla rete, infatti, è in grado di raggiungere un **rendimento elettrico del 35%**, il 10% in più rispetto ad altri impianti concorrenziali. Alla base del funzionamento c'è una tecnologia a letto fluidizzato stazionario con cui si produce gas di sintesi diretto a un motore. Due sono i moduli: uno per l'energia elettrica che sviluppa una potenza di **865kW** coprendo un fabbisogno di **1.400 abitazioni** e uno per quella termica che arriva a **1.200kW** e **400 abitazioni**. Il tutto senza emissioni di Co2. Gli ingegneri che hanno progettato la centrale sono 16, così come 16 sono le certificazioni di qualità rilasciate a questa tecnologia con 34 ulteriori richieste avanzate per l'accreditamento. Il ciclo produttivo è fortemente automatizzato tanto da poter essere gestito addirittura da uno smartphone. La materia prima è legno di risulta con scarso valore commerciale. Ancora da definire la pianta organica che verrà impiegata sul territorio, conforme diffusione e sviluppo. Fino a lunedì, comunque, è possibile recarsi all'impianto in via Lahn 19 dove saranno offerte visite guidate. (a.c.)

di Alan Conti

► ORA

Energia termica ed elettrica senza nessun impatto. Ambientale e architettonico. Presentata ieri al pubblico la nuova centrale di produzione di energia elettrica e termica realizzata dalla tedesca "Agnion" a Ora. Con la collaborazione della bolzanina "Grünenergy" la società che gestisce buona parte dell'approvvigionamento tedesco nei Balcani varca i confini italiani e lo fa cercando di sfruttare la biomassa in generale e la legna di scarto in particolare. Tutto materiale che sul territorio si trova in quantità e senza particolare valore commerciale. Di fatto, poco più di un rifiuto verde. Il tutto all'interno di uno stabilimento in via Lahn che più normale non si può e tutto sembra fuorchè una centrale. Ieri è stato il giorno dell'avvio, davanti agli occhi di parecchi curiosi. Anche se le centrali a biomassa non sono nuove in Alto Adige, questa ha qualcosa di speciale e di nuovo, rispondendo ai più recenti sviluppi tecnologici nel settore e arrivando in questo modo a rese molto importanti nella trasformazione del "carburante" in energia.

A spiegare nel dettaglio la nuova sfida è l'amministratore di "Agnion" Julien Uhlig, arrivato da Düsseldorf proprio per curare il progetto. «Si tratta di un doppio impianto con uscite termiche ed elettriche a sé stanti con, in comune, lo sfruttamento della biomassa. Semplificando: il materiale viene trasformato in un gas di sintesi che alimenta un vero e proprio motore e si incanala in due differenti circuiti. Un sistema che ci permette di bypassare il grosso problema delle dimen-

sioni delle turbine. Una tecnologia che ci consente di raggiungere un rendimento elettrico del 35% e una potenza di 850kW per l'elettricità e 1.200 kW per il termico». Cifre sufficienti a coprire una buona fetta di fabbisogno: «Un piccolo Comune può tranquillamente essere alimentato dato che possiamo servire 1.400 abitazioni con l'elettricità e 400 sotto l'aspetto termico».

Che la faccenda sia seria lo dice anche l'impegno, in fase di progettazione, di ben sedici ingegneri tra Alto Adige, Austria e Germania. «Stiamo studiando l'approdo in altri cinque centri nel Nord Italia - continua Uhlig - ma la nostra priorità è dimostrare che questi impianti possono funzionare molto bene anche qui e Ora è il primo step».

In Germania "Agnion" è molto nota e di sicuro non si

fermerà alla presentazione al pubblico prevista fino a lunedì per tutti gli interessati. «No - ride il Ceo - ovviamente intendiamo arrivare a un buon numero di clienti privati, ma anche rapportarci con i Comuni e le amministrazioni in generale. Sì, certo, anche la Provincia. Tuttavia voi dell'Alto Adige siete i primi locali con cui prendiamo un vero contatto perché anche alla politica vogliamo prima dimostrare che possiamo rendere un ottimo servizio nel pratico e poi, semmai, sederci a un tavolo per valutare quali possano essere gli interessi comuni».

C'è, infine, un aspetto che Uhlig infila nella coda ma potrebbe benissimo stare in testa: «Parliamo di una materia prima facilmente reperibile, di basso costo in grado di far funzionare l'impianto 24 ore su 24 senza attendere sole o vento. Il tutto senza oli o gas nocivi. Mi sembra una base solida». Se non altro è già funzionante.



Julien Uhlig all a postazione di comando della centrale